

1. ANALISI CONOSCITIVA INTEGRATA - METODOLOGIA

L'avvio di un processo finalizzato alla sottoscrizione di un Contratto di Fiume anche nelle sue accezioni di Lago, costa, ecc., non può che basarsi su di una lettura accurata del territorio, sia dal punto di vista ambientale, che da quello sociale ed economico e su questa lettura verificare in fase di attuazione i miglioramenti indotti.

Le aree tematiche di maggior rilevanza per l'indagine conoscitiva sono deducibili dal già citato testo dell'art. 68 bis (Codice dell'Ambiente) *"...la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*.

Altre indispensabili indicazioni su come costruire l'analisi conoscitiva derivano dal documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume"⁴ dove in proposito, si parla della *"messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi."*

Al fine della costruzione dell'analisi è richiesto il contributo di diversi soggetti che a più livelli interagiscono con il processo del CdF, e l'integrazione tra conoscenze tecnico-scientifiche e percettive esperienziali, quest'ultime solitamente patrimonio delle comunità locali. Aspetto essenziale di un CdF è l'interazione costante del processo decisionale inclusivo, con l'attività tecnica di caratterizzazione ambientale, attraverso lo svolgimento di workshops del Forum. Il far confluire continuamente i dati tecnici all'interno della partecipazione permette di poterne usufruire come base per la discussione, ma anche di poter acquisire dai partecipanti suggerimenti utili all'attività di ricerca ed analisi. La corretta valutazione di un processo decisionale inclusivo come quello svolto nell'ambito di un CdF deve passare non solo per l'analisi dei risultati prodotti in termini di contributi diretti alla decisione (proposte) ma deve anche tenere conto di tutti quei risultati che potrebbero essere definiti collaterali e incidentali, ma che rappresentano in realtà il vero valore aggiunto dello scegliere un processo decisionale inclusivo (partecipato) piuttosto che uno esclusivo (decisione ristretta al personale tecnico/amministrativo).

Diventa centrale capire come questo processo produce innanzi tutto, nei cittadini coinvolti, un differente modo di vedere e giudicare l'attività dell'amministrazione pubblica, ottenendo al contempo, informazioni

⁴ Il documento è stato redatto dal Gruppo di Lavoro 1 "Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale, definizione di criteri di qualità" del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume

indispensabili per poter valutare tale operato attraverso la creazione di relazioni utili allo sviluppo del territorio.

Nella prassi dei CdF attraverso l'analisi conoscitiva è possibile:

- ✓ verificare le criticità ed elementi da valorizzare, opportunità e priorità d'intervento;
- ✓ fornire una visione integrata e multidisciplinare dello stato delle conoscenze sul territorio fluviale interessato;
- ✓ stimare le potenziali interazioni e sinergie con i diversi soggetti coinvolti.

L'Analisi conoscitiva frutto di un lavoro multidisciplinare ed intersettoriale, fornisce le informazioni di base per predisporre il Documento Strategico e successivamente il Programma d'Azione del Contratto Fiume.

Tale fase è inoltre una occasione unica per avviare anche un processo di sensibilizzazione ed informazione delle comunità locali sullo stato del corpo idrico e del suo territorio.

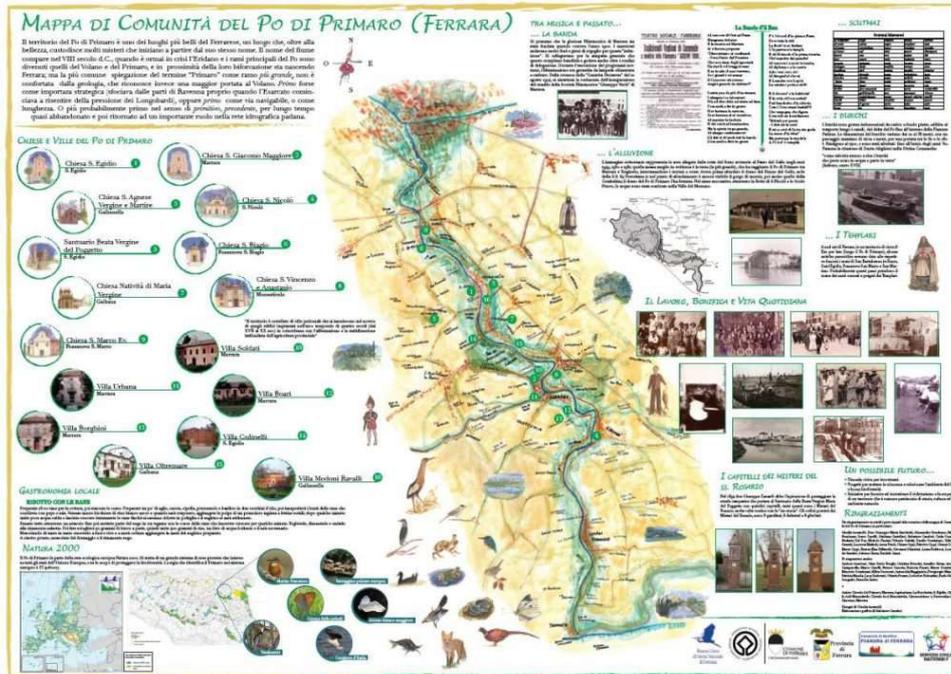
L'Analisi Conoscitiva, sotto forma di monografia d'area o Dossier, in collegamento con quanto già individuato nel Documento d'Intenti dovrà approfondire le criticità del territorio e evidenziare gli obiettivi generali perseguibili, in un formato chiaro e comprensibile da tutti gli attori locali.

All'analisi è richiesto di fornire un inquadramento generale: geografico/territoriale, climatologico e socio economico del bacino/sub-bacino idrografico interessato. La descrizione del territorio sarà ovviamente concentrata: sulla qualità delle acque, sul bilancio idrico, sul rischio geologico e idraulico, sull'uso del suolo, sulla tipologia del sistema insediativo, gli aspetti naturalistico vegetazionali, sul paesaggio e secondo quanto prescritto dalla Convenzione Europea del Paesaggio. Sarà in forte connessione con gli obiettivi e finalità delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE.

Ogni contratto di Fiume può ovviamente concentrare l'Analisi sugli aspetti maggiormente rilevanti in termini di problematiche ma anche elementi di valore, evitando di produrre documenti "asettici" che rappresentano solo la somma di molteplici informazioni raccolte.

Al fine di dare spazio alle conoscenze possedute dalle comunità locali, la parte finale del documento di analisi, consiste spesso nella predisposizione di una carta "Mappa di comunità" nella quale risultano evidenziati e descritti i punti di forza e di debolezza per i diversi ambiti geografici del bacino idrografico dedotti da passeggiate di studio e progettanti, laboratori partecipati, che coinvolgono gli attori locali.

Dalla individuazione collettiva di questi elementi possono emergere contenuti inattesi, come è avvenuto in Francia dove hanno consentito la messa a sistema delle conoscenze locali e storico-culturali che hanno consentito di recuperare la storia dei Lavatoi collettivi che in Francia ed in particolare nella zona dei Pirenei ci parlano di come le donne hanno trasformato ambiti di servizio in luoghi di comunità e che oggi sono divenuti luoghi turistici d'interesse.



Mappa di Comunità del Po di Primaro, (Ferrara), Associazione Terre del Po di Primaro

Un Atlante raccoglie convenzionalmente un insieme di conoscenze geografiche ma anche le rappresentazioni fisico-politiche, storiche e socio-economiche utili alla comprensione di un territorio o di un ambiente. L'immagine di Atlante, il titano che porta sulle spalle il peso del mondo, impresso per la prima volta nel 1595 sulla copertina della raccolta di carte geografiche realizzata da Gerardo Mercatore, oltre ad aver dato la denominazione ad ogni opera simile da allora prodotta, a ben guardare nasconde un simbolismo che lega assieme indissolubilmente conoscenza e responsabilità. In un Atlante si sono sempre cercati i riferimenti alle conoscenze di base che consentivano di porre le domande su cui basare le successive forme di apprendimento ed approfondimento. Un percorso che oggi sembra ormai superato, travolto dalle migliaia di informazioni prodotte e messe in rete ogni giorno. Le notizie viaggiano ormai all'interno di un enorme gruppo di persone quantitativamente e qualitativamente indefinito, in una modalità di ricezione aperta che ne moltiplica le possibilità di sviluppo, ma che spesso oblitera i fondamenti scientifici. In un Contratto di Fiume percezioni esperienziali e conoscenze scientifiche si trovano sempre a convivere all'interno di un processo logico-cognitivo che inizia fin dalle fasi preliminari. L'ambito d'azione del Contratto rappresenta l'insieme dei luoghi legati all'acqua di cui si ha o si è pronti ad avere conoscenza ed esperienza diretta, con lo scopo di migliorare la propria capacità decisionale. L'ambito geografico di riferimento di un Contratto non è definito solo da meri confini amministrativi, l'acqua assume molteplici forme, ma da un insieme complesso di caratteri morfologici ed identitari. La stessa dizione di Contratto di Fiume in Francia a partire dai primi anni '90 subisce una trasformazione divenendo maggiormente adattiva alle molteplici forme che l'acqua può assumere in un territorio.

I "Contrats de rivierè" che inizialmente si concentravano solo sull'ambito fluviale divengono di conseguenza "Contrats de Milieu", al fine di inquadrare meglio l'ampio ventaglio di forme che un Contratto può assumere.

Un Contratto costituisce innanzi tutto il riconoscimento del ruolo che l'acqua ha nella vita e nella sopravvivenza di un territorio e per le comunità che lo abitano. Il patto sociale alla base del Contratto diviene l'argine per consentire che un bene comune per antonomasia come l'acqua, non venga sopraffatto da singoli interessi. Per questa ragione nella storia europea a partire dal medioevo è sopravvissuta, in alcuni casi fino all'ottocento, una estesa cultura di democrazia partecipativa legata agli accordi stipulati per la gestione degli ambienti acquatici.

Atlante degli Obiettivi per la diffusione dei Contratti di Fiume, di Lago e Costa (CdF) nella Regione Lazio, intende fornire delle informazioni di base per agevolare i processi di CdF a partire dalla costruzione dell'Analisi Conoscitiva, con la finalità di ottimizzare l'uso delle risorse (umane ed economiche) garantendo comunque una buona qualità delle fonti informative, nella seconda parte, dedicata ai Piani e programmi già esistenti, intende estendere la conoscenza alle previsioni di detti piani e programmi potenzialmente o direttamente incidenti sulle scelte dei CdF, portandoli alla scala delle comunità locali.

La parte dell'Atlante dedicata all'Analisi Conoscitiva è suddivisa per paragrafi, in ogni paragrafo sono richiamati i principali contenuti che possono essere di riferimento alla stesura dell'Analisi e le fonti attraverso cui reperirli.

CdF del Sottobacino Torrente Seveso - Esempio Report di analisi conoscitiva

Questo è il territorio

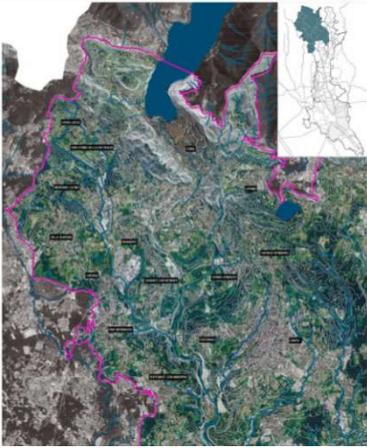
RILEVANZE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI:

NATURALISTICO-AMBIENTALI
Territorio di notevole pregio ambientale e naturalistico caratterizzato da un sistema collinare dalle forti pendenze e da numerose aree boscate. Ambito delle sorgenti del Seveso (qui a carattere torrentizio) e presenza di numerosi affluenti minori. A sud del lago di Como una fascia di depositi morenici.

STORICO-CULTURALI
Territorio con consistenti permanenze della territorializzazione storica (ville, nuclei, cascine, mulini, trame agrarie) organizzata sul sistema comunicativo fra Milano e Como (Comasina). Permangono tracce della centuriazione collinare che orienta in parte la trama agraria storica. Ferrovia storica Como-Lecco.

DEGRADO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE:

URBANIZZAZIONE
Urbanizzazione diffusa e a bassa densità che si densifica nell'area di Cantù. E' una fascia fortemente strutturata sulla piccola impresa e a elevata infrastrutturazione ferroviaria. Aree estrattive



Carta d'identità

16 comuni
Provincia di Como

127 Km²
pari al 21% della superficie totale del bacino

178.192 abitanti (total 2001)
191.693 abitanti (total 2011)
pari al 18,7% della popolazione totale del bacino (*Milano esclusa)

Popolazione Comune di Milano (Zone 2,3,4,5,9)
727.261 abitanti (Anagrafe 2001)
743.880 abitanti (Anagrafe 2011)
incremento della popolazione pari al 2,3%

1.514 ab/kmq
(Densità abitativa media d'ambito)

max. LIPOMO
2.453 ab/kmq

min. VERTEMATE con MINORPIO
657 ab/kmq

depuratori
Como
Fino Mornasco - Alto Seveso
Carimate
Mariano Comense

servizio idrico integrato
Como Acqua
Bacino Imbrifero Alto Seveso
Sud Seveso Servizi
Valle Servizi Spa
Colline comasche

aree protette
UN Parco Regionale
Parco Spina Verde

TRE Pils
Parco Valle del Lura,
Parco della Brigantina Brianza,
Parco Valle del torrente Lura

14.1 Km²
di superficie territoriale interna ad aree protette, pari al 11% della superficie totale del bacino



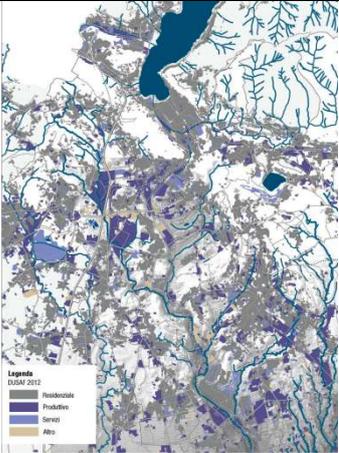
Usò del suolo (Dusaf 2012)

USO DEL SUOLO

residenziale	64.2%
produttivo	24.5%
servizi	6%
altro	5.3%

Legenda (DUSAF 2012)

- Residenziale
- Produttivo
- Servizi
- Altro



Territori attraversati dalle acque (lunghezze di corsi d'acqua principali in territori urbanizzati)

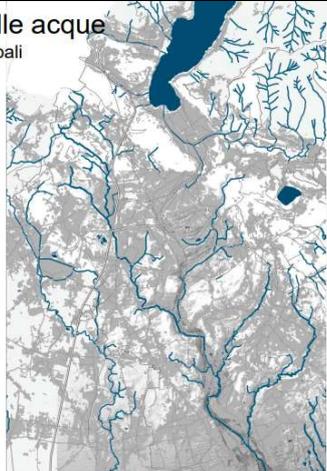
USO DEL SUOLO

urbanizzato 41%

39.08 km Corsi d'acqua principali (Seveso, T. Tarò, T. Robbia, T. Lottolo, T. Serenza)

di cui **7.91 km** tratte in urbanizzato

corsi d'acqua in territori urbanizzati



CdF del Sottobacino Torrente Seveso - Esempio Report di analisi conoscitiva
http://www.contrattidifiume.it/export/sites/default/it/doc/news/2016_presentazione_sottobacino_GdL1_fp_161205x.pdf

